

NEVE

“Il tuo ricordo è neve al sole, ma non si scioglie, non mi abbandona. Il tuo ricordo è una tormenta che porto con me da sempre e per sempre”.

(Per Alexandra dal suo amato Theodor)

Fuori era freddo, come quella volta in cui aveva pianificato in un minuto tutta la vita. Strinse il cappotto e corse fino all'altro lato del marciapiede, dove era raggruppato un nugolo di bambini. La valigia era pronta da un paio di settimane: avrebbe trascorso il week-end con i nuovi amici. Pensò che l'aver abbandonato Jennifer era stata una scelta coraggiosa, e ancora ne soffriva moltissimo. Stava male soprattutto perché lei gli aveva detto che se fosse tornato sui suoi passi non l'avrebbe più trovata ad aspettarlo. Perso nei pensieri, si strinse nel cappotto ed alzò gli occhi al cielo: stava nevicando. Maledetto inverno, e maledetta neve.

- Mike posso sapere dove ti trovi?- la voce al telefono di Alex, uno dei nuovi amici, gli fece riprendere contatto con la realtà.
- Ciao! Sono a Berlino da circa un'ora, e sto letteralmente barcollando nel buio. Qualcuno di voi avrebbe la bontà di venire a prendermi?-

Mike aveva conosciuto Alex, Liseth, Amie e Josh all'inizio dell'anno appena trascorso: li aveva incontrati casualmente ad un circolo letterario, un pomeriggio freddo e triste durante il quale si era annoiato al punto da piantare Jennifer a casa ed andarsene da Grunewald alla vicina Berlino. Aveva legato immediatamente con Alex, il quale a sua volta aveva dimostrato grande slancio nell'accoglierlo nella comitiva e presentarlo prima a Liseth la bella, poi ad Amie e Josh. Mike aveva intuito da subito che Amie e a Josh costituivano una coppia: non era difficile capirlo dal momento che parlavano tenendosi le mani e cercavano ogni scusa per scambiarsi qualche bacio furtivo. Dopo quel pomeriggio trascorso insieme a loro, era tornato a casa con due certezze: avrebbe lasciato Jennifer e sarebbe stato ospite dei nuovi amici nella villa che avevano affittato. Mentre aspettava che Alex venisse a prenderlo, sedette su una panchina e non poté fare a meno di pensare ancora una volta a Jennifer: la loro storia non sarebbe potuta continuare, erano troppo diversi ed avevano bisogno di cose opposte per vivere e tentare di essere felici. A volte sentiva la mancanza di lei, della sua voce e dei momenti in cui facevano l'amore, ma non era sufficiente per tornare indietro. Scacciò dalla testa quei pensieri tristi e strinse di nuovo il cappotto: all'orizzonte non si vedeva ancora nessuno. L'idea di trascorrere un week-end nella casa di cui gli aveva

parlato Alex era stata condivisa immediatamente da tutti: si trattava di un'abitazione piuttosto vecchia che il proprietario aveva deciso di affittare a chiunque avesse voluto passare qualche giorno di relax in una villa suggestiva ed intima. Non proprio una grande idea, ma un'idea passabile sì.

- Ehi turista!- una mano e poi una testa spuntarono dal finestrino di una macchina bianca: Alex sembrava entusiasta di vederlo – Vieni, sali: ti porto dagli altri!-
- A te spettano sempre i compiti sporchi!-
- Se ti riferisci al fatto che sono dovuto venire a prenderti: sì, hai ragione!-

Partirono immediatamente e durante il tragitto ebbero modo di aggiornarsi sugli ultimi eventi accorsi nelle loro vite.

- Jennifer è tornata dai suoi genitori?-
- Sì, non ha abbastanza soldi per permettersi una casa da sola. Mi è molto dispiaciuto, le avevo offerto un aiuto economico, almeno all'inizio, ma non ne ha voluto sapere ... -
- Non pensarci. Vedrai che ci divertiremo, e avrai modo di svagarti!-
- Non ne dubito. Come stanno gli altri?-
- Se ti riferisci a Josh ed Amie direi benissimo, se invece vuoi sapere di Liseth, ti dirò che è molto nervosa ultimamente-
- Cosa è successo?-
- Ha rotto con un uomo; si frequentavano da qualche mese e l'ha presa male, tutto qua!-
- Tutto qua? Non mi sembra poco...-
- Hai visto come è sexy? Quanto pensi che impiegherà per sostituire il tipo?-
- Non ne ho idea, credo che la bellezza non c'entri assolutamente nulla- Mike si stupì nel considerare che era molto felice del fatto che Liseth fosse single, e pensò che quella breve vacanza lo avrebbe potuto avvicinare a lei. Non che lei gli piacesse in maniera particolare, ma era senza dubbio una bella ragazza con la quale sperava in cuor suo di potere dimenticare Jennifer.
- Se la bellezza contasse non potrei spiegarmi il successo dannato che hai con le donne!- lo stuzzicò Alex- non che tu sia questo Adone!-

I due ragazzi giunsero mezz'ora dopo a casa di Josh, dove gli altri stavano ad aspettarli.

- Ci avete messo un bel po' di tempo!- Liseth si era alzata dalla sedia

avvolgendo la spessa sciarpa blu attorno alla bocca, poi si era avvicinata ad Alex e gli aveva stampato un bacio sul collo- l'importante è che siate qui ora!-

- Che entusiasmo!- aveva commentato il ragazzo, stupito da tutto quell'ardore che la ragazza di solito non manifestava nei suoi confronti.
 - Andateci piano voi due!- intervenne Amie sentendosi esclusa da quelle attenzioni – io sono diventata trasparente per caso?-
 - Tu sei la mia fidanzata!- aveva replicato Josh attirandola a sé. Terminato il rito dei saluti, Alex fece cenno a tutti di seguirlo ed insieme si diressero in soggiorno, dove ad attenderli c'era già Liseth che li aveva preceduti.
 - Cos'è quello?- fece Amie, notando spuntare un foglio da un contenitore sul tavolo.
 - E' una storia...- rispose Alex, che nel frattempo si era seduto accanto a Liseth e le sbirciava le gambe nude– chi di voi vuole leggercela?-
- Mike, che fino ad allora non aveva parlato, si era avvicinato al tavolo senza dire una parola, convinto dagli sguardi su di lui e spinto da una curiosità che non riusciva a definire.
- In questa stanza fa un calduccio interessante, vorrei qualcosa da bere-la voce di Amie scrollò Josh dal torpore inducendolo ad alzarsi per accontentare la fidanzata.
 - Appena saremo tutti pronti, puoi iniziare la lettura!- disse Alex rivolgendosi a Mike.
 - Eccomi!- Josh tornò quasi subito con una bottiglia in mano – ho preso qualcosa per tutti!-
 - Possiamo iniziare?- intervenne Alex pregando Mike di cominciare. Il ragazzo prese a leggere con la voce impostata: nella testa il pensiero di Jennifer, martellante ed ossessivo.
 - Dieci anni fa, nella vecchia villa di Plazret Hollen vivevano due giovani innamorati. Lei si chiamava Alexandra e lui Theodor, avevano deciso di sposarsi, ma un giorno lui trovò una lettera simile a questa...-
 - Si tratta di un gioco?- Liseth intervenne annoiata e senza riuscire a trattenere uno sbadiglio.
 - Tutt'altro che uno scherzo Lis: è una storia vera, fai silenzio!- l'ammonì Josh.
 - Sembra una storiella noiosa...- replicò lei, piccata.
 - Dai prosegui, sono curiosa!- Amie sembrava del tutto indifferente alle schermaglie tra il suo ragazzo e Liseth- quei due alla fine si sono sposati?-

- Nella lettera c'era scritto che lei lo tradiva, e che amava un altro- spiegò Mike cercando di mantenersi calmo – Allora Theodor decise di affrontarla, ma la ragazza anzichè rassicurarlo ammise di amare un giovane straniero, con il quale sarebbe andata a vivere, e lo lasciò in quell'enorme casa da solo....-
 - E' scellerato! Una donna che lascia il possesso della casa ad un uomo è pura fantasia...- la voce di Josh venne accompagnata dalle risa degli altri ragazzi.
 - Fatelo finire, vi prego!- intervenne Alex tentando di sedare gli animi.
 - Dunque ... erano passati diversi anni da quando Alexandra aveva abbandonato Theodor, e nonostante si dica che il tempo è capace di curare qualsiasi ferita, il giovane peggiorava di giorno in giorno- proseguì Mike - Venne a sapere che la sua ex fidanzata si sarebbe sposata, così lasciò che trascorresse del tempo, poi decise di andare al fiume e si lasciò morire giorno dopo giorno ... -
 - Ebbene?- fece Liseth perplessa- cosa ci sarebbe di tanto interessante in questa storiella melensa e alla quale non credo assolutamente?-
 - In realtà non ci credo neppure io: con tutti i modi che aveva lui per togliersi la vita perché andare presso un fiume ed aspettare?Una tortura...-sentenziò Josh appoggiando le parole di Liseth.
 - E' una storia molto particolare, che parla di un amore assoluto che non credevo esistesse più, ed invece a quanto pare qualcuno lo prova ancora- disse Alex avvicinandosi al tavolo e rimettendo la lettera nella sua busta - Credevo fosse carina da conoscere: tutto qua!-
 - Scusami amico, devo interromperti. Partiamo?- propose Josh notando che si era fatto tardi -Avete già tutte le vostre cose pronte?-
- Mike non aveva commentato quella lettera come avevano fatto gli altri: gli era bastato sentire che parlava d'amore per provare una stretta al cuore, per sentirsi inadeguato. Era stata una buona idea quella di partire con quel gruppo di ragazzi di cui non sapeva quasi nulla? Avrebbe risolto i suoi problemi personali cercando di divagarsi con nuove amicizie?
- Una volta in auto, la nuova comitiva non riuscì a nascondere una certa eccitazione per quella vacanza alle porte.
- Ci sarà un camino per riscaldarci, spero!- fece Liseth, che aveva sempre freddo e guardava con tristezza al clima rigido di quell'inverno berlinese: continuava a nevicare da giorni, e per quanto fossero abituati a quel genere di temperature, avrebbe di gran lunga preferito che l'aria si fosse fatta più mite.
 - Avevo proposto una vacanza alle Maldive, ma Josh si lamentava di non

avere abbastanza soldi!- intervenne Alex, che era alla guida.

- Non dire fesserie; ho soltanto detto che alle Maldive avremmo potuto andarci in un secondo momento...-
- E quando?- si intromise Amie- non facciamo mai nulla: mi stupisco di quest'idea del week-end!-
- Non stupirti: l'ho proposto io!- Alex si sentiva il promotore di tutte le iniziative della comitiva nonchè l'unico realmente in grado di tradurre in realtà un progetto.

Mike non aveva aperto bocca per tutta la durata del tragitto: guardava fuori dal finestrino perso in quel paesaggio bianco e ovattato.

- Eccoci!Siamo arrivati!- gridò Josh saltando sul sedile tutto eccitato- è esattamente come l'avevo immaginata!-
- Gesù, fa paura!- esclamò Liseth, mettendosi la sciarpa davanti alla bocca come faceva tutte le volte in cui voleva assumere un'aria fatale.

La villa era un'abitazione molto grande, circondata da un giardino incolto e con le ampie finestre dalle quali si scorgevano delle vecchie tende.

L'aspetto era quello di una casa non abitata da anni e vagamente inquietante.

- Quanti secoli sono che il padrone di casa non ci mette piede?- disse Alex cominciando a scaricare le valigie- mi fa uno strano effetto l'idea di dovere passare qui un paio di notti!-
- Ma smettetela! Non sapete nemmeno come sia dentro, magari è la reggia più bella del mondo!- Amie aveva quel dono prettamente femminile di sdrammatizzare tutto e di avere un'enorme fiducia nelle possibilità del destino. Fece seguire alle parole i fatti e prese sotto braccio Liseth: quando furono davanti all'ingresso dell'abitazione le due ragazze si fermarono di colpo ed aspettarono che gli altri le raggiungessero.
- Entriamo, coraggio!- propose Josh, facendo segno di seguirlo con un gesto della mano.

Varcata la soglia, tutti trassero un respiro di sollievo.

- Non credevo potesse essere arredata in maniera tanto moderna!-lo stupore di Liseth era tangibile: si accese una sigaretta e sedette su una delle ampie poltrone rosse accanto al caminetto.
- Non è affatto male...- Amie era anche lei piacevolmente stupita- vado a dare un'occhiata alle camere!-
- Vengo anche io!- le si accodò Liseth alzandosi di nuovo in piedi e spegnendo la sigaretta.

Mike nel frattempo si era fermato davanti ad un quadro posto nell'ingresso:

raffigurava una donna con il volto sorridente, solo che negli occhi le si leggeva una tristezza infinita. Il contrasto lo turbò.

- Bellissimo, non trovi?- Alex gli si era avvicinato e si era messo anche lui ad osservare il dipinto – gli occhi dicono una cosa, e la bocca sembra suggerirne un'altra totalmente diversa!-
- Sì, è quel che stavo pensando anche io!-
- Chi è l'autore?-
- Non saprei, non c'è la firma!-
- Guarda bene!- Alex sembrava assai incuriosito, ma il pensiero di Mike era sfuggito di nuovo alla contingenza del reale, chissà dove e chissà per quale associazione mentale.
- Ci sei?- lo richiamò Alex vedendolo assente.
- Sì, stavo pensando che non è importante il significato del dipinto. L'unica cosa che conta sono le emozioni che è in grado di darci- Alex aveva visto negli occhi dell'amico qualcosa di incredibilmente pericoloso: un vortice in cui era meglio non perdersi con lui, quindi si era allontanato in silenzio.

Per il resto della giornata la comitiva aveva perlustrato tutte le stanze della villa e si era riunita, dopo un breve riposo, in cucina per un caffè italiano, che Amie adorava. L'unica che non era scesa in orario era stata Liseth, che da quando era arrivata aveva mostrato un atteggiamento insofferente alla situazione e ai compagni.

- Liseth cosa sta facendo? Dorme ancora?- domandò Alex ad Amie, la quale divideva la stanza con l'altra ragazza del gruppo.
- No, ha detto che non vuole il caffè -
- Va bene, ma poteva scendere lo stesso- Josh era piuttosto indispettito dal comportamento dell'amica, anche se si vedeva costretto a tollerarla per via dell'amicizia che aveva con la sua ragazza.
- Lasciamola stare: non era nemmeno convinta di venire! Aspettiamo che le passi!- propose Alex.
- Poteva tranquillamente restarsene a casa sua...- Mike, il giovane che di solito stava in silenzio ad osservare i fatti che scorrono, quella volta non era riuscito a contenersi: Liseth gli piaceva e allo stesso tempo gli era antipatica.
- Sentite, cambiamo discorso. Avete avuto tutti il caffè?- domandò Amie che aveva un brutto presentimento riguardo quella vacanza.

Josh restò a guardarla mentre preparava le tazzine e le sistemava nel lavabo con entusiasmo, ne ammirò i gesti sempre femminili e la calma con

cui riusciva a rendere ogni attività quasi poetica; era un aspetto che in lei amava tantissimo e che la rendeva diversa dalle altre donne. Lo sguardo di Josh si mosse poi dalla figura esile di Amie a quella di Mike: non lo conosceva abbastanza da esprimere un giudizio su di lui, ma poteva senz'altro dire che stava nascondendo qualcosa. Fu proprio continuando ad osservare Mike che si accorse della presenza di Liseth, la quale era appena entrata in cucina a reclamare la sua tazza di caffè.

- Ho una brutta sensazione – disse Amie mentre si prodigava per preparare il caffè all'amica – siediti Liseth: ci penso io -
- Cosa intendi?- domandò Alex sinceramente interessato- qualcosa che ci riguarda?-
- Direi di sì ... - balbettò la ragazza mentre preparava la moka - è come se tra noi aleggiasse lo spirito di un fantasma ... -
- Ah questa è bella!- gridò Josh, che era nervoso a causa della presenza di Liseth – ti riferisci a Mike?-

Il ragazzo, chiamato in causa, trasalì: era sempre assente e non si aspettava di dovere rispondere alle parole di qualcuno.

- Ok. Scherzaci pure!- disse Amie mettendosi a sedere- vi ripeto che c'è qualcosa di molto strano nell'aria-
- Io le credo!- la voce di Alex si levò forte sovrastando quella degli altri – anche io sento qualcosa. Penso c'entri la storia che abbiamo letto, quella di Theodor ed Alexandra-
- Quindi Mike è assolto?!- reagì scherzando Josh e facendo uno sguardo di ammiccamento alla fidanzata.
- Non so cosa vogliate insinuare ... - mormorò Mike, il cui senso dell'umorismo era così represso e poco abituato a quel genere di goliardia che non era riuscito a trovare divertente il sarcasmo di Josh.
- Amico calmati!- decise di intervenire Alex rivolgendosi al nuovo membro della comitiva – credo che Josh stesse scherzando ... -
- Sicuro, stavo scherzavo!- confermò il ragazzo, che nel frattempo si era avvicinato ad Amie e l'aveva abbracciata: l'atmosfera si era fatta tesa e confusa.
- Sì, stai calmo ... - la voce seducente di Liseth sovrastò quella degli amici- stai calmo tesoro ... -

Mike osservò Liseth e ne contemplò l'incredibile bellezza: esercitava su di lui un grande fascino e aveva in mano il potere di trasformare quei giorni da terribili a piacevoli.

- Osservate, nevica!- disse all'improvviso Amie guardando dalla finestra– ha ripreso a nevicare!-

- Preparo la legna per il caminetto: oggi non è il caso di muoverci. Vedrete che sarà un bel week-end- le fece eco Alex che aveva ripreso entusiasmo perché la neve gli piaceva fin da quando era soltanto un ragazzino.

Anche Josh concordò che fosse meglio restare in villa: avevano tutto l'occorrente per mangiare ed Amie era una cuoca straordinaria che si era già offerta di occuparsi di tutto. Mike rimase seduto davanti a Liseth per il resto del pomeriggio, ma quel che nutriva nei confronti della ragazza non era un reale interesse, come credevano gli altri che parlottavano alle loro spalle andando da una stanza all'altra e facendo commenti divertiti; il ragazzo in realtà stava cercando il modo di placare il dolore che gli aveva provocato la rottura con Jennifer. Perché avesse lasciato la fidanzata era per lui stesso un mistero insondabile, e diventava più difficile da comprendere di minuto in minuto. Liseth sembrò interpretare i suoi pensieri e gli lanciò uno sguardo sognante, al quale lui rispose facendole segno di avvicinarsi. La ragazza eseguì, ma Mike ne fu turbato. La vide sedersi sul bracciolo e strusciarsi a lui: era in vena di coccole o cercava soltanto il modo di far scorrere velocemente il tempo in cui sarebbero stati reclusi dentro quella casa? Una volta entrati in soggiorno, Josh ed Alex si lanciarono un'occhiata complice, poi cominciarono ad occuparsi del fuoco, mentre Amie si recava in cucina per fare il punto della situazione ed assicurarsi che nella dispensa non mancasse nulla.

- Hai visto quei due?- domandò Alex ad Amie dopo che la ragazza ebbe di nuovo raggiunto gli altri in soggiorno – hai visto cosa stanno facendo?-
- Si stanno corteggiando- rise Amie senza riuscire a nascondere il fatto che quella coppia le piaceva – spero si possano consolare a vicenda ... -
- Credo piuttosto che si faranno del male. Ma contenti loro ... - tagliò corto il ragazzo. Josh, che aveva ascoltato la conversazione tra la fidanzata ed Alex, sorrise di gusto.
- Sono due cuori infranti che cercano consolazione l'uno nell'altra- sospirò Amie portandosi una mano al cuore con aria sognante – non essere cinico, Alex!-
- Non sono cinico: se quei due stasera fanno roba, domani mattina saremo costretti a togliere le tende per l'imbarazzo che si respirerà qua dentro!-
- Week-end completamente andato!- Josh rise più forte e nel farlo diede una pacca sulla spalla dell'amico- sono fattacci nostri se Liseth circuisce il povero fantasma!-

- La smettete subito voi due buffoni?- intervenne Amie cercando di tappare, a turno, le bocche di entrambi – perché invece di fare i cretini non venite a darmi una mano in cucina?-
- Se ne può parlare amore mio ... - rispose serio Josh- ma ti fidi a lasciare qua quei due?-

Alex scoppiò a ridere e lo fece talmente forte da far girare i due nuovi amanti, che, seduti davanti al fuoco, si erano isolati dal resto della comitiva. Liseth si era abbassata verso il viso di Mike e lo aveva sfiorato con un bacio leggero, poi lo aveva preso per mano e lo aveva condotto lungo il corridoio dietro al soggiorno. Amie rimase a guardarli finché fu in grado di scorgerli, poi prese in mano uno straccio e cominciò a darsi da fare.

- Mi pare di capire che Liseth non ci aiuterà in questi giorni ... - disse Josh senza smettere di ridere – amore mio dovrai sfamarci tu!-
- E' tutta colpa vostra!- ruggì la ragazza, che però non era veramente arrabbiata – siete stati voi a tirar fuori quella lettera con la storia di Theodor ed Alexandra. Avete instillato nelle loro menti fragili idee romantiche!-
- Veramente è colpa di Josh, l'idea in realtà l'ha avuta lui!- si difese Alex – che c'entro io?-
- La storia dei due innamorati era carina ... - protestò Josh seguendo a piccoli passi la fidanzata.
- Ora voi due mi aiutate, per punizione!- disse la ragazza mettendo nelle mani dei due giovani rispettivamente un mestolo e una pentola – stasera voglio una grande cena, poi attorno al fuoco ci faremo raccontare i particolari piccanti della neonata relazione!- Josh non osò contraddirla, poi dette uno sguardo ad Alex che significava soltanto una cosa: quella della lettera non era stata una buona idea.
- Mi state dicendo seriamente che se quei due se la sono spassata è perché hanno letto la storia dei due amanti? - chiese Josh quando, qualche ora più tardi, lo sformato era pronto per la cena. Liseth e Mike non si erano ancora fatti vivi, ma era ovvio che avessero passato il pomeriggio e parte della serata insieme. Amie sorrise prendendo il necessario per apparecchiare, poi si diresse in soggiorno.
- Mi pare ovvio!- rispose Alex, che era rimasto con l'amico in cucina – il ragionamento di Amie non fa una grinza!-
- E cioè?-

- Cioè erano entrambi depressi, e Mike addirittura sembrava insofferente nei confronti di Liseth quando siamo arrivati: ricordi?- Josh fece segno di sì con la testa: nonostante la bellezza, l'amica sapeva essere insopportabile; anzi era insostenibile il più delle volte.
- Ammettiamolo pure: Liseth è tollerabile soltanto in virtù dello straordinario fascino ... – disse Alex che pareva avergli letto nel pensiero – è una ragazza sempre cupa, spesso arrabbiata, così umorale ... -
- Credo che Mike alla fin fine abbia cercato un modo per togliersi dalla testa la sua ex ragazza. Non è niente più di questo!- Josh era tornato d'improvviso serio nell'abbandonarsi a quella constatazione – spero soltanto che entrambi abbiano vissuto la cosa in maniera leggera-
- Sono d'accordo con te!- Amie nel frattempo era tornata in cucina, come al solito sorridente, e si era messa ad osservarli:
- Vedo che non avete niente da fare oggi ... -
- Non è esatto: stiamo facendo gossip. E comunque siamo in vacanza!- protestò Josh che nel frattempo si era alzato e aveva scostato le tende – e nevicava, maledizione!-
- Il tempo ideale per gli amanti direi – sussurrò Amie facendo segno ai due amici di sbirciare dalla porta socchiusa – guardate un po' chi sta arrivando dalla camera da letto ... -
- Noooooooooooooo - gridò Josh che voleva subito essere informato sui dettagli – vuoi dire che sei sicura che siano stati insieme?Li hai visti?-
- Shhhhh- gli ordinò Amie senza troppe premure – vuoi che ci sentano?-
- Ma questa vacanza deve essere divertente solo per loro due?- disse Alex a bassa voce in difesa dell'amico bistrattato – quei furfanti se la sono spassata e cosa pretenderebbero poi? Che ce ne stessimo qua belli e buoni a cucinare lo sformato?-
- Non è quello che abbiamo fatto? – gli fece notare Amie con sarcasmo- inutile lamentarsene ora che il grosso è stato fatto-
- Andiamo di là a sentire se ci raccontano qualcosa ... - propose Josh, che tra tutti era il più incuriosito – sono talmente strani però ... -
- Che vuoi dire?- chiese Amie spingendo per potere vedere anche lei dalla porta appena accostata.
- Nemmeno si tengono per mano!- spiegò Josh producendo l'effetto di rendere la fidanzata ancora più curiosa

- Ma perché mai dovrebbero tenersi per mano? Non hanno mica sedici anni!- protestò Alex cui tutto quel teatrino aveva rimesso addosso un po' di buonumore – ve l'ho già spiegato: si sono divertiti un po', ed ora torna tutto come prima-
- Sì, è vero – gli fece eco Josh allontanandosi dalla porta – Mike ricomincerà lo sciopero della parola e Liseth passerà al prossimo. Come da copione!-
- Secondo me si sono messi insieme!- disse Amie restando ad osservare dalla porta i comportamenti degli amici –lei è sempre così distaccata: fa parte del suo personaggio-
- Voglio tutti i dettagli!- si alzò di scatto Josh spalancando la porta e lasciando gli altri senza parole mentre raggiungeva il soggiorno.
- Cari ragazzi: avete dormito bene?- disse cingendo le spalle di Mike, che era diventato di colpo tutto rosso in faccia – noi vi abbiamo atteso lungamente ... -
- Josh smettila!- cercò di interromperlo la fidanzata, che uscita dalla cucina stava cercando aiuto con la tavola – piuttosto vieni a darmi una mano?-
- Lo faccio io!- disse a sorpresa Liseth: si era alzata in piedi e senza degnare Mike neppure di uno sguardo si era diretta verso l'amica con un sorriso gelido. Non tirava una buona aria, al punto che anche Josh decise di desistere dal suo proposito investigativo: Mike sembrava più taciturno del solito e a parte il fatto di averlo visto uscire insieme a Liseth dalla stessa stanza, nulla lasciava presagire che tra i due potesse esserci stato qualcosa.
- Sei gentile- disse Amie all'amica dopo che questa si fu avvicinata – mi serviva una mano-
- Avevo davvero bisogno di allontanarmi da ... *quello*!- replicò Liseth indicando Mike senza troppi problemi. Amie ebbe l'impressione che la situazione fosse più grave del previsto e cercò di stemperare la tensione con un sorriso che sperava avrebbe smorzato l'astio che sentiva nella voce dell'amica.
- Non hai idea di quanto mi sia annoiata con ... *quello* ... è un incapace completo: non sa fare niente!- continuò Liseth implacabile, e ad Amie parve di notare lo sguardo umiliato di Mike riversarsi su di loro.
- Ti prego: calmati – Amie suggerì all'amica di andare in cucina, ma la ragazza non voleva allontanarsi dal fuoco perché aveva troppo freddo.
- Scherzi? Se ne va lui!-

- Non potete dimenticare questo episodio?-
 - Impossibile dimenticare: due vanno a letto e poi non si dimentica niente. Lui non potrà mai essere il mio ragazzo. E' un debole!-
- Per Amie tutte quelle frasi erano confuse e avevano poco senso, ma non era lì per giudicare una sua amica. Liseth aveva un brutto carattere, talvolta sapeva essere durissima, ma era onesta, se trattava Mike con enorme cattiveria un motivo doveva esserci.
- Quando possiamo andarcene di qui? - chiese infine Liseth, prima di sedersi su una delle poltrone prendendo in mano una rivista che aveva trovato su un tavolino lì accanto – non ne posso più di questo week-end con la neve!-
 - Sta andando tutto a rotoli ... - esplose Alex, che aveva sentito brandelli del discorso tra le ragazze – propongo di tornarcene a casa-
 - Proposito davvero romantico, ma non possiamo metterci in viaggio con questo tempo ... - rispose Josh indicando fuori dalla finestra. Mike era rimasto impietrito a fissare il fuoco: l'argomento sembrava non riguardarlo. Amie trascinò a fatica Liseth in cucina mentre Alex aiutava Mike ad alzarsi dalla poltrona. Non riuscì a far dire all'amico una sola parola, ma quando furono davanti al quadro che a Mike piaceva tanto, lo spronò ad uscire da quello stato in cui versava:
 - Dovresti reagire: la vita non si ferma a Jennifer e Liseth ... -
 - Non le paragonare, ti prego- disse finalmente il giovane – ho capito che devo lottare per riprendermi la mia Jennifer -
- Alex non seppe se sorridere: Mike era confuso sul da farsi e gli sembrava troppo depresso in quel momento. Non assecondò il proseguo della discussione e anzi lo convinse a starsene un po' nella sua stanza prima che la cena venisse servita.
- Scendo più tardi per mangiare qualcosa!-
 - Ben detto! Non vorrai rinunciare allo sformato di Amie, vero?-
 - Assolutamente no- rispose Mike con un sorriso che rinfrancò lo spirito di Alex –voglio partire da zero ed essere di nuovo felice!-
 - Ne hai pieno diritto, raggiungici appena ti sarai riposato un po' -
 - Guarda – lo interruppe ad un tratto Mike tirando fuori dal taschino un foglio stropicciato – ho portato con me quella lettera ... -
- Alex disapprovò e cercò di prendergliela dalle mani: non gli piaceva che lui la conservasse in un momento tanto delicato.
- Ok, perché non me la restituisci?-
 - Perché mai? Voglio rileggerla! Pensa se tutte le donne capissero che anche noi soffriamo per amore. Anche noi fatichiamo a prendere

- decisioni che per loro sembrano facilissime! Jennifer crede che sia stato semplice, per me, lasciarla ... -
- Direi che può bastare Mike – disse Alex cercando le parole giuste per non urtare la sensibilità dell'amico – fatti un bel bagno e poi vieni di sotto. Quando smetterà di nevicare ce ne andremo. A casa, da solo, potrai pensare con calma alla tua vita e a quel che vuoi- Mike lo abbracciò e si ritirò in camera, poi Alex tornò dagli altri con in mano la lettera, che riconsegnò subito a Josh stando attento a non farsi vedere da nessuno.
 - Che roba è?- domandò il ragazzo a bassa voce
 - La letterina del grande amore ... -
 - Ancora questa storia?-
 - Mike sta malissimo ... -
 - Non possiamo dire lo stesso di Liseth ... - commentò sarcastico Josh notando come la giovane stesse ridendo di gusto con Amie.
 - Ma Mike si è innamorato di Liseth? Tu c'hai capito qualcosa per caso?- domandò poi il ragazzo stando attento a non farsi sentire dalle amiche.
 - Credo che sia sconvolto per la fine della storia con Jennifer. Non ha sentimenti per Liseth. E' sconvolto più di quel che crediamo ... -
 - Quindi questa specie di mantide religiosa non c'entra niente?-
 - Gli occhi di entrambi si posarono su Liseth: in piedi e fiera, del tutto impassibile ai tormenti di Mike e divertita dalle battute che le stava facendo Amie e che le avevano ridato il sorriso. Ad un certo punto Liseth si era avvicinata a Josh ed Alex e aveva aspettato un po' prima di rivolgere loro la domanda che le frullava in testa:
 - Sono una stronza per come mi sono comportata con Mike? – domandò mentre Josh guardava la fidanzata e le rivolgeva silenziosi pensieri di gratitudine.
 - Credo che sarebbe bello se poteste chiarirvi!- le suggerì Alex indicandole con una mano il corridoio- sarebbe davvero bello per tutti-
 - E' quasi pronta la cena: di a Mike che c'è lo sformato e che ha smesso di nevicare ... - disse Amie a voce alta, soddisfatta di come la vicenda si fosse conclusa. Alex e Josh la raggiunsero, ben felici anche loro e sicuri del fatto che Mike avrebbe capito e perdonato.
 - E' fatta! Il week-end può continuare allora? - chiese Alex divertito agli amici – posso anche sperare che smetta di nevicare per le prossime ore?-

- Tutto è bene quel che finisce bene!- sospirò a cuor leggero Amie, che si era molto prodigata perché la pace fosse fatta. Tutti e tre riempirono i bicchieri di vino ed unirono i calici, senza però avere il tempo di dire una sola parola perché nel frattempo era entrata in stanza Liseth, correndo come una furia, con il volto paonazzo e le mani che disegnavano in aria concetti inespressi.
- Bevi qualcosa, calmati ... - la esortò Amie invitandola a sedersi con loro – dov'è Mike?-
- Mike non scende? Ma che hai?- le voci di Alex e Josh fecero eco, preoccupate, a quella di Amie. Liseth prese a scuotere la testa ed estrasse un foglietto. Infine riuscì a dire soltanto:
- Mike si è impiccato ... -
Josh, che le aveva preso il pezzo di carta dalle mani, lesse ad alta voce:

“ Non resterò sulla riva di un fiume ad aspettare di morire ... “